

# Rapporto

numero

**8335 R**

data

2 dicembre 2025

competenza

CANCELLERIA DELLO STATO

**della Commissione Costituzione e leggi  
sulle iniziative parlamentari 18 settembre 2023 presentate nella forma  
elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per  
la modifica dei seguenti articoli della Costituzione cantonale:**

- **art. 41 “Ampliamo la partecipazione democratica di chi vive e lavora in Ticino / iniziativa Comuni”**
- **art. 42 “Ampliamo la partecipazione democratica di chi vive e lavora in Ticino / referendum”**
- **art. 44 “Ampliamo la possibilità di revoca del Consiglio di Stato”**
- **art. 44a “Ampliamo la possibilità di revoca dei Municipi”**

## I. INTRODUZIONE

La democrazia diretta svizzera, per svolgere il proprio ruolo, è chiamata a considerare sé stessa come un cantiere permanente. Una presa di coscienza che non riguarda solamente i temi concreti sui quali sono chiamati a decidere i rappresentanti eletti – e, in ultima istanza, il popolo – ma anche le stesse regole che disciplinano il funzionamento del sistema.

Se il federalismo condivide con la premiata orologeria svizzera l'idea che la "complicazione" sia, in fin dei conti, più una virtù che un vizio, allora l'affinamento periodico dei meccanismi istituzionali assomiglia alla revisione degli ingranaggi di un delicato orologio meccanico – un intervento che, laddove sia necessario, può anche contemplare modifiche sostanziali al funzionamento del dispositivo.

Tutte le iniziative elaborate trattate in questo rapporto parziale propongono modifiche alla Costituzione cantonale. L'elemento comune fra gli atti parlamentari che sono oggetto di questo rapporto è la volontà di ampliare i diritti popolari e le possibilità che il nostro sistema accorda alle elettrici e agli elettori, allo scopo di permettere loro di fare ascoltare la propria voce. Ciò è vero sia per le iniziative che puntano ad aumentare la partecipazione democratica – rendendo più ampia la base elettorale e il numero di persone eleggibili – sia per quelle che intendono estendere la facoltà di revoca degli esecutivi, tanto nei Comuni quanto a livello cantonale.

Da un punto di vista metodologico è quindi apparso ragionevole a questa Commissione, anche per favorire una trattazione rapida delle proposte, accorpate tutti gli atti parlamentari e discuterne il contenuto in un rapporto unico.

## II. RICHIESTE DEGLI INIZIATIVISTI

Le iniziative legislative elaborate trattate in questo rapporto propongono modifiche a diverse disposizioni della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino, con l'obiettivo di ampliare i diritti popolari e ridurre i requisiti per l'esercizio degli strumenti di democrazia diretta.

Le modifiche proposte riguardano:

- **Art. 41:** Iniziativa legislativa dei Comuni
- **Art. 42:** Referendum facoltativo
- **Art. 44:** Revoca del Consiglio di Stato
- **Art. 44a:** Revoca dei Municipi.

Le quattro iniziative parlamentari elaborate chiedono di modificare:

- l'art. 37 Cost./TI, «*al fine di diminuire da 7'000 a 4'000 il numero di firme necessario per presentare al Gran Consiglio una domanda di iniziativa in materia legislativa*»;
- l'art. 42 Cost./TI, «*al fine di diminuire da 7'000 a 4'000 il numero di firme necessario per presentare un referendum a livello cantonale*»;
- l'art. 44 Cost./TI, «*al fine di diminuire da 15'000 a 7'000 il numero di firme necessario per presentare una domanda di revoca del Consiglio di Stato*»;
- l'art. 44a Cost./TI, «*affinché la domanda di revoca del Municipio debba raccogliere l'adesione di almeno il 5% dei cittadini aventi diritto di voto, anziché dell'attuale 30%*».

## III. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Con il messaggio n. 8335 dell'11 ottobre 2023 il Consiglio di Stato chiede di respingere le quattro iniziative. In sostanza esso evidenzia di essersi già espresso in merito a proposte simili e conferma la sua posizione contraria, ritenendo che le modifiche richieste alterino gli equilibri istituzionali e non siano giustificate da necessità reali.

## IV. ESAME COMMISSIONALE

Come osservato dall'Esecutivo, la Commissione tiene a ribadire quanto già esaminato alcuni anni or sono (v. Messaggio n. 8004 del 2 giugno 2021 del Consiglio di Stato sulle iniziative parlamentari elaborate del 19 ottobre 2020 presentate da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti per la modifica della Costituzione cantonale, per un reale esercizio del diritto di iniziativa popolare (art. 37 Cost.), per un reale esercizio del diritto di referendum (art. 42 Cost), per un reale esercizio del diritto di revoca del CdS (art. 44 Cost.) e per un reale esercizio del diritto di revoca dei Municipi (art. 44a Cost.) e relativo rapporto del 15 febbraio 2022 di questa Commissione).

Segnatamente che il diritto di referendum contro gli atti legislativi è stato introdotto già nel 1883, mentre il referendum finanziario esiste dal 1951. La domanda doveva essere presentata da 5'000 cittadini le cui firme dovevano essere raccolte entro un mese. Nel 1970 anche il numero di firme delle domande di referendum è stato portato a 7'000 nel contesto dell'estensione del diritto di voto alle donne. Dal 1883 al 1997 le firme dovevano essere raccolte in un mese. Tale periodo è stato dapprima portato a quarantacinque giorni

con la nuova Costituzione cantonale, entrata in vigore il 1° gennaio 1998, e successivamente, nel 2019, a sessanta giorni in occasione della revisione del diritto elettorale.

Il diritto di domandare la revoca del Consiglio di Stato è stato introdotto nel 1892. All'inizio la procedura prevedeva la raccolta di 11'000 firme entro sessanta giorni. Nel 1954 il numero di firme è stato abbassato a 10'000. Nel 1970, con l'introduzione del suffragio femminile, il numero di firme è stato portato a 15'000. Il periodo di sessanta giorni per la raccolta delle firme è invariato dal 1892.

Il diritto di domandare la revoca del Municipio è stato introdotto nel 2011 e prevede la raccolta di un numero di firme pari almeno al trenta per cento degli aventi diritto di voto nel termine di sessanta giorni.

Già allora si evidenziava che il numero di firme non deve essere determinato solo da un paragone intercantonale. Occorre invece tenere conto soprattutto della situazione nei singoli Cantoni. I dati mostrano che nel nostro Cantone, nel periodo tra il 2004 e il 2020, sono riuscite in media quasi cinque raccolte di firme l'anno per iniziative costituzionali o legislative e per referendum.

Il numero di firme necessario è sempre rimasto costante e solo a seguito dell'introduzione del suffragio femminile esso è stato innalzato. Poiché nel frattempo il corpo elettorale è cresciuto in maniera importante, la quota di elettori necessari per la riuscita delle domande di iniziativa e di referendum si è ridotta sensibilmente. Nel 1883 gli aventi diritto di voto erano all'incirca 25'000, nel 1921 ve ne erano poco più di 40'000 e nel 1969 il loro numero ammontava a circa 60'000. Nel 1970, dopo l'introduzione del suffragio femminile, il numero di aventi diritto di voto è più che raddoppiato, arrivando a oltre 130'000 elettrici ed elettori. Nel 2002 il loro numero ha superato 200'000 e ora si aggira attorno a 225'000 cittadini. Al momento dell'introduzione del suffragio femminile l'aumento del corpo elettorale è stato compensato solo in parte mediante l'aumento del numero di firme.

Pur riconoscendo che il contesto politico, sociale e di coinvolgimento dei cittadini nella vita politica è mutato sensibilmente nel corso degli ultimi 140 anni, va evidenziato che nel Cantone Ticino le soglie di riuscita di iniziative e referendum non sono mai state così basse come oggi. Riconosciamo che raccogliere le firme per depositare una domanda di iniziativa o di referendum è impegnativo per i promotori. L'esperienza indica però che i cittadini, anche con le disposizioni vigenti, dimostrano un'elevata vitalità nell'esercizio dei diritti politici.

Il periodo di raccolta delle firme è rimasto costante per oltre un secolo. Per le domande di referendum dapprima nel 1998 è stato portato da un mese a quarantacinque giorni e poi nel 2019 a sessanta giorni. Il numero di giorni concesso alle domande di iniziativa popolare in materia legislativa è rimasto immutato a sessanta giorni fino al 2019, quando è stato aumentato a cento giorni. Di conseguenza le agevolazioni introdotte nel 2019 hanno aumentato di due terzi il numero di giorni a disposizione per la raccolta di firme di iniziative legislative e di un terzo quello del numero di giorni a disposizione per i referendum.

In conclusione: il Canton Ticino è sì uno dei Cantoni più rigidi in materia di diritti elettorali (sia quanto al numero di firme necessarie in rapporto al numero degli elettori, sia quanto

al tempo messo a disposizione della cittadinanza per la raccolta delle firme), ma questo non ha precluso il fatto che il tasso di riuscita delle iniziative popolari e dei referendum negli ultimi anni risulti molto elevato.

## **V. DECISIONI COMMISSIONALI**

### **Modifica dell'art. 41 Cost. – Iniziativa legislativa dei Comuni (IE751)**

La proposta vuole ridurre il numero di Comuni necessari per presentare un'iniziativa legislativa, passando da un quinto a un decimo. La Commissione si allinea alla posizione governativa che ritiene che la modifica ridurrebbe in modo significativo la soglia di partecipazione, alterando gli equilibri istituzionali esistenti.

La Commissione propone di respingere l'iniziativa.

### **Modifica dell'art. 42 Cost. – Referendum facoltativo (IE752)**

La proposta mira a ridurre il numero di firme necessarie per richiedere un referendum facoltativo da 7'000 a 3'000 e di ridurre il numero di Comuni richiesti per lo stesso scopo da un quinto a un decimo. Inoltre, si prevede la sospensione dei termini di raccolta firme nei periodi estivo e natalizio.

La Commissione ribadisce quanto sopra espresso, segnatamente che questo tema è già stato oggetto di discussione nel 2022 e non si ravvisano valide motivazioni per scostarsi, dopo un così breve lasso di termine, da quanto deciso (neppure gli iniziativaisti giustificano la richiesta). Inoltre, come osservato dall'Esecutivo, la sospensione dei termini nei periodi indicati non trova riscontro nel diritto elettorale cantonale e ritarderebbe l'entrata in vigore di atti legislativi urgenti.

La Commissione propone di respingere l'iniziativa

### **Modifica dell'art. 44 Cost. – Revoca del Consiglio di Stato (IE753)**

La proposta vuole ridurre il numero di firme necessarie per chiedere la revoca del Consiglio di Stato da 15'000 a 7'000

### **Modifica dell'art. 44a Cost. – Revoca dei Municipi (IE754)**

La proposta è volta a ridurre la percentuale di cittadini aventi diritto di voto necessaria per richiedere la revoca di un Municipio dal 30% al 15%.

La Commissione, oggi come nel 2022, sottolinea il rischio di ridurre il numero di firme, poiché si tratta di una misura straordinaria da usare solo in gravi crisi istituzionali. Rendere troppo facile la sfiducia di un'autorità potrebbe portare a frequenti tentativi di revoca per fini elettoralistici.

Anche in questo caso la richiesta non ha motivazioni oggettive e concorda con il Consiglio di Stato sul fatto che l'attuale soglia garantisce un equilibrio tra la stabilità istituzionale e la possibilità di intervento popolare.

## VI. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONE

La Commissione ribadisce quanto già concluso nel 2022, ossia che *«è inutile girarci attorno, siamo confrontati con un fenomeno crescente di atti parlamentari che sempre di più vengono elaborati solo per essere ripresi dai media on-line o dalla carta stampata – e quindi trovare spazio mediatico e, di conseguenza, possibilmente condivisione presso l'elettorato, di qualsiasi provenienza esso sia – senza alcun reale interesse che vengano veramente discussi e magari accolti a beneficio della cittadinanza o di parte di essa»*.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la Commissione Costituzione e leggi chiede che tutte le iniziative elaborate per la modifica della Costituzione vengano respinte.

Per la Commissione Costituzione e leggi:

Simona Genini, relatrice

Balli - Boscolo (con riserva) - Capoferri -

Censi - Corti - Filippini - Genini Sem - Ghisolfi -

Giudici - Ortelli P. - Padlina (con riserva) -

Passardi (con riserva) - Ris - Terraneo